



In viaggio con i Nauti fra Immanenza e Trascendenza
Aldo Claudio Medorini
Fondatore del movimento artistico “Nautismo”

Il **Nautismo**, un linguaggio creato nel 2012 diventato poi movimento ha la presunzione, di raccontare storie epiche in chiave moderna e lo spazio che i Nauti attraversano a volte si percepisce come zona in cui il femminile diviene varco e risposta tra l'uomo che vive nell'immanente e la sua proiezione nel trascendente, tra razionalità e astrattismo.

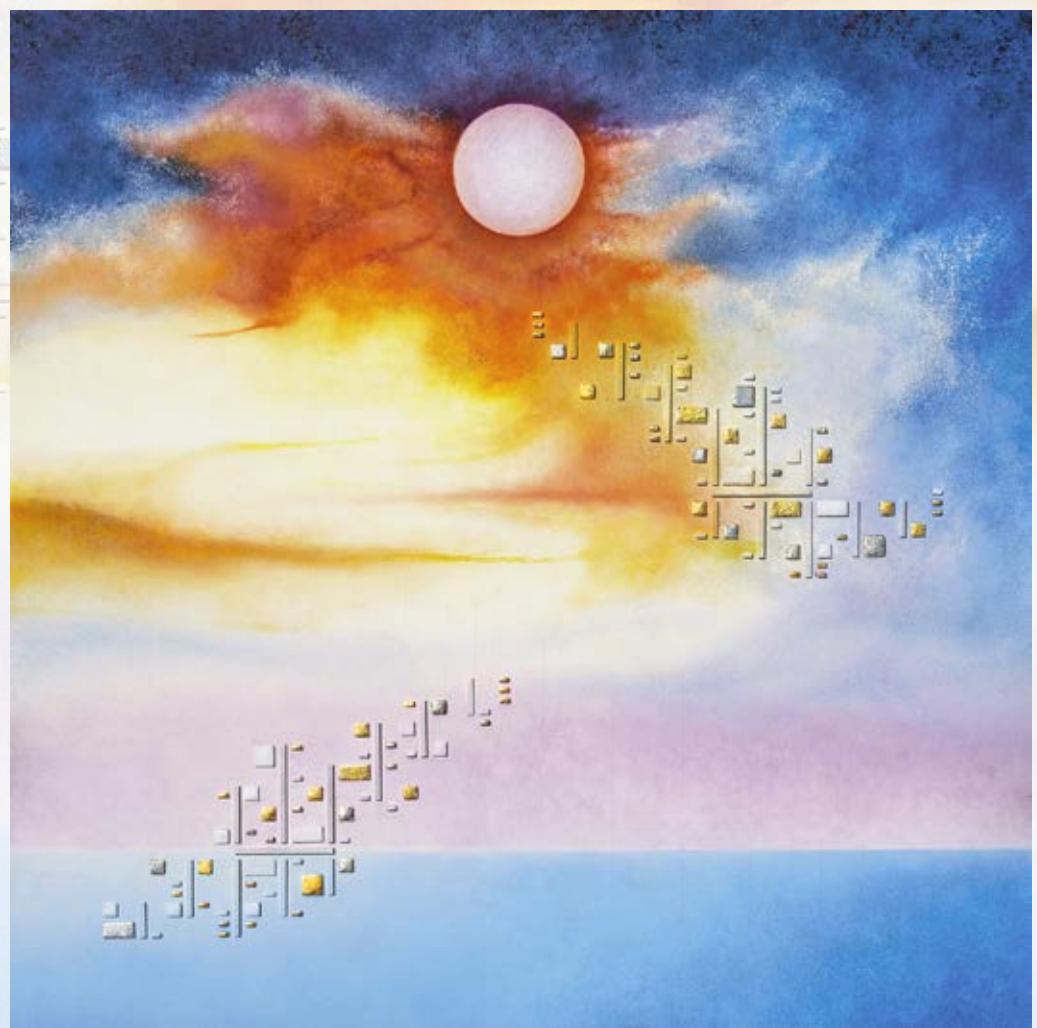


Sulla scia di Ulisse...

L'artista ci invita ad incarnare il modello di un moderno Ulisse in un difficile percorso spirituale che consente di prendere consapevolezza dei limiti della condizione umana, affermando al tempo stesso l'autonomia della propria coscienza. Il viaggio è il senso stesso della vita di Ulisse. L'uomo si pone dei limiti da superare, delle sfide da accettare per essere migliore e delle mete da raggiungere. Ulisse è umano, sintetizza pregi e difetti dell'uomo comune. E' l'uomo di ogni tempo. Così comincia il necessario viaggio, per mare ma anche per il cielo, dentro uno scenario metafisico, uno spazio diverso, interiore quanto immaginativo, dove le cose non seguono la stessa logica che domina all'esterno, in cui può succedere ciò che solitamente viene ritenuto impossibile: il tempo e lo spazio della fantasia dove i ritmi e le direzioni sono diversi da quelli del reale, ma che non per questo sono meno presenti e funzionali all'esistere.

Uno scenario nuovo dove trasmutazione e trasformazione si equiparano nella costruzione pittorica e nella stesura cromatica. La cromia in questo artista è geniale, riesce a rendere armonico lo spazio e il piano; anche il monocromo risulta multitonale, quasi che il chiaro e lo scuro siano la risultanza filosofico-estetica al bianco e al nero. Ci sentiamo quasi avvolgere dal celeste, simbolo di quel cosmo ancestrale e mitologico frutto della scintilla della dea che trasformò il caos in cosmo...

(Prof. Alberto D'Atanasio, docente di storia dell'Arte ed estetica dei linguaggi visivi)



In viaggio con i Nauti dalla Terra al Cosmo

Costantemente alla ricerca della sua Itaca (l'isola natia di Lipari), Aldo Claudio Medorini porta avanti il viaggio dei suoi nauti, una trasposizione dell'artista stesso e del suo animo, che si ritrovano a solcare l'onice, quel marmor alabastrum dei Latini dove a dominare è il contrasto tra la purezza del bianco e la ricchezza delle venature 'terrose'. Solo una scelta di questa natura poteva spingere il Nostro a realizzare queste 'lampade d'artista', create con un materiale pregiato e naturale, non snaturato dall'artista ma accompagnato dai suoi nauti, che come graffiti della preistoria continuano ad esprimersi alla ricerca della propria storia, della propria tradizione, della propria essenza. La freschezza e 'ingenuità' primordiale della creazione portano Aldo Claudio Medorini a realizzare numerose opere d'arte, frutto della sua stessa genialità creativa che non desidera affatto seguire la mera via del mercato, ma che vuole approfondire la sua stessa interiorità, inseguendo la via desiderata senza badare troppo alla ragione. La bellezza della pietra di certo non necessita di parole, ma solo di calda e fredda ammirazione: a seconda di come la luce bacia la sua superficie, infatti, i nauti si trovano a solcare la durezza della pietra o la morbidezza del cuore, quasi etereo, dove le naturali venature della storia hanno tracciato un percorso tutto da scoprire. Ma ecco che la luce si accende, il cuore prende vita e il freddo onice si scalda dall'interno, regalando uno spettacolo cromatico senza eguali: i nauti osservano, indagano e percorrono il tempo, collegando quegli antichi segni lasciati nelle grotte di Lascaux 40mila anni fa con i segni del nostro contemporaneo. Dalla terra al cosmo il mondo è racchiuso nella sua globalità, segnando quasi quella ciclicità che porta il tempo ad appiattirsi e a incontrarsi ieri, oggi e domani...

(Dott. Marco Grilli, storico e critico dell'arte)





I Nauti in viaggio fra la Terra e il Cosmo

Medorini è nato a Lipari, segue il padre che si sposta per lavoro in varie regioni, finché giunge in Umbria a Perugia e lì si ferma, ma non mette radici, rimane isolano ma non solo nel DNA lui dell'isola di Lipari ha il senso antico dell'appartenenza e quindi dell'identità.

Gli archetipi non sono una entità astratta ma formano il nostro essere, la nostra coscienza, il nostro modo di percepire e di relazionarci. Lui è certamente un figlio d'arte, il nonno e il padre erano fini artigiani e si dedicarono alla creazione di oggetti in legno quando il lavoro lasciava loro il tempo.

Aldo Claudio ha sviluppato questa eredità ma ha anche mantenuto il cielo e il mare dell'isola natia. Ogni suo dipinto è pura meditazione sul concetto di creazione che diviene riflesso teologico. Nei suoi cieli si osserva un senso di presenza del divino, si noti come il sole, gli astri, sono al di qua delle nubi di aure che si confondono con i tramonti. È così che gli elementi geometrici che nel cielo si dipanano perdono la loro fredda natura geometrica, diventano presenza sostanziale nell'immanenza.

In Medorini, nel suo vivere e nelle sue opere si percepisce la speranza di chi vive l'immenso mistero del mare, è la coscienza dell'abitante dell'isola che spera là dove gli altri invece disperano. Ecco perché i suoi cieli sono veri e propri sfondi come finestre che si aprono dove l'immanenza può accedere a un cielo che del terreno ha solo le tonalità.

Ma non è tutto lui ha vissuto e vive anche la filosofia Ellenica che pervase l'isola e di cui ancora l'eco si sente per chi come lui sa ascoltare col cuore.

Nelle sue opere e nella sua essenza è presente quel femminile che è sapienza antica che è presentimento che è preghiera antica che è cura delle radici e della discendenza.

Nelle opere di Aldo Claudio Medorini è percepibile l'essenza della dea Demetra o Gaia o Gea che dal caos primigenio distinse questi dal disordine e con Eros, l'amore consapevole, generò il Cosmo ossia la summa Bellezza.

L'Ego per Icaro Farina è l'io sono in cui si rivela Dio nella scintilla di ogni uomo.

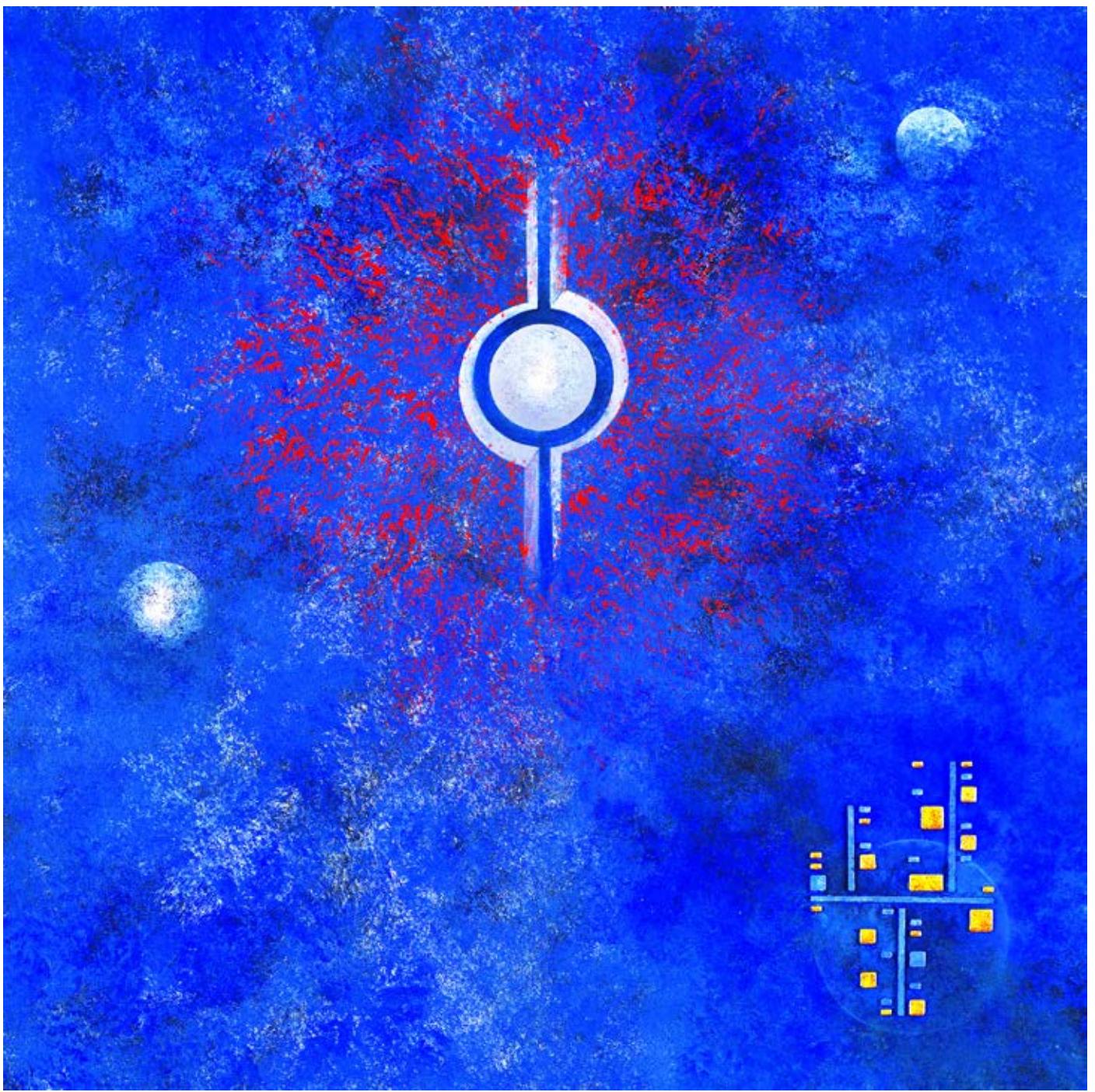
L'Ego che indica questo artista è la consapevolezza che il femminile è la chiave di lettura del tutto, Jahvè Spirito scelse una donna per manifestarsi nella immanenza, Esiodo nella Teogonia scrisse di una dea per dar creazione al cosmo cielo Urano e terra Gaia.

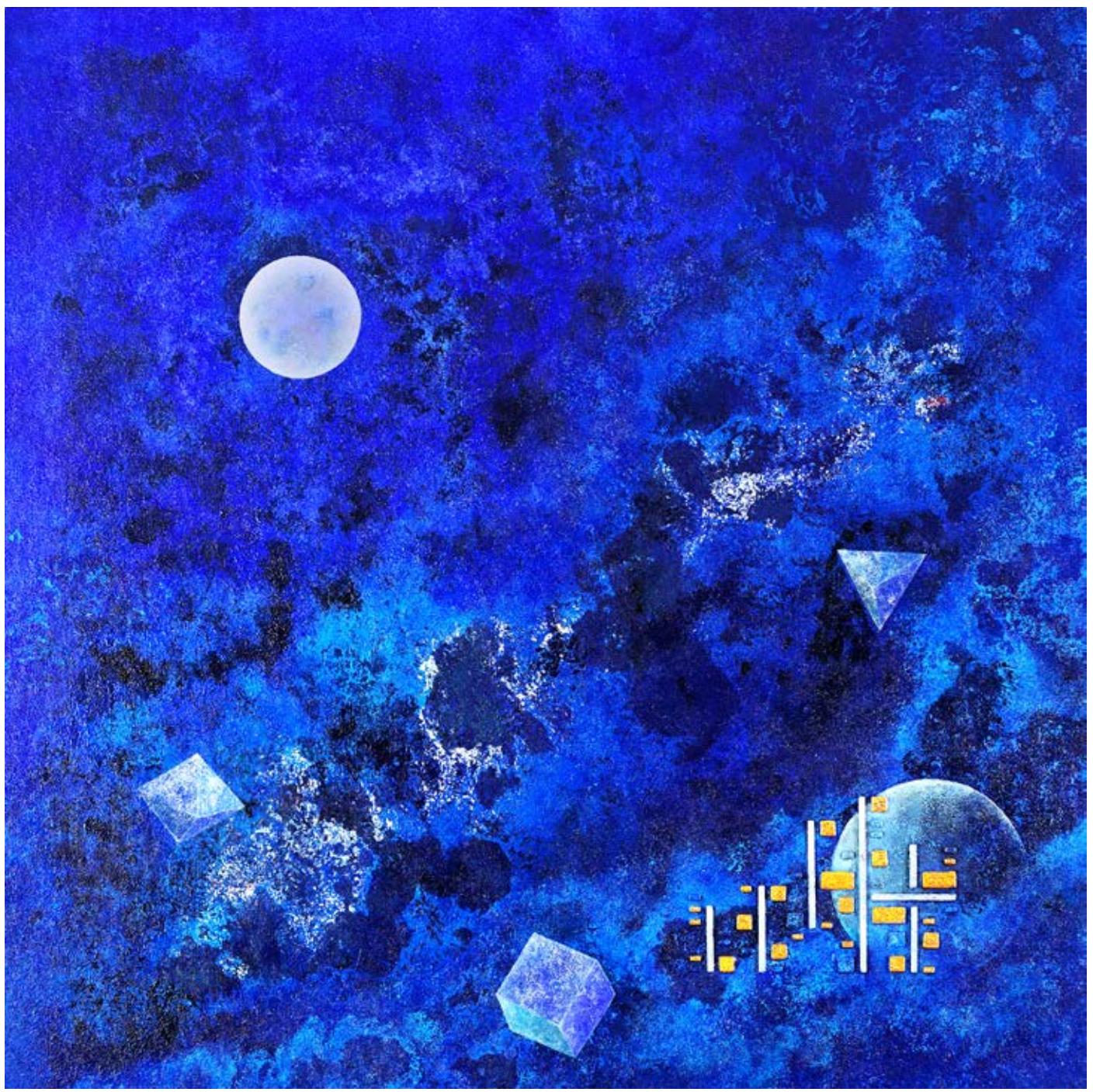
L'Ego per Medorini non è sinonimo delle pulsioni psichiche di Freudiana memoria, ma la consapevolezza che nella finita materia luccica da sempre e per sempre il barlume dell'infinito.

Lui è tra quelle rare persone che sa fare in modo e maniera che nei tempi della vita si possa asciare un segno che duri oltre il tempo finito della materia e diventi infinito e immortale come ogni opera d'arte. Questa credo che sia l'essenza che permette di conoscere il fare arte di questo artista.

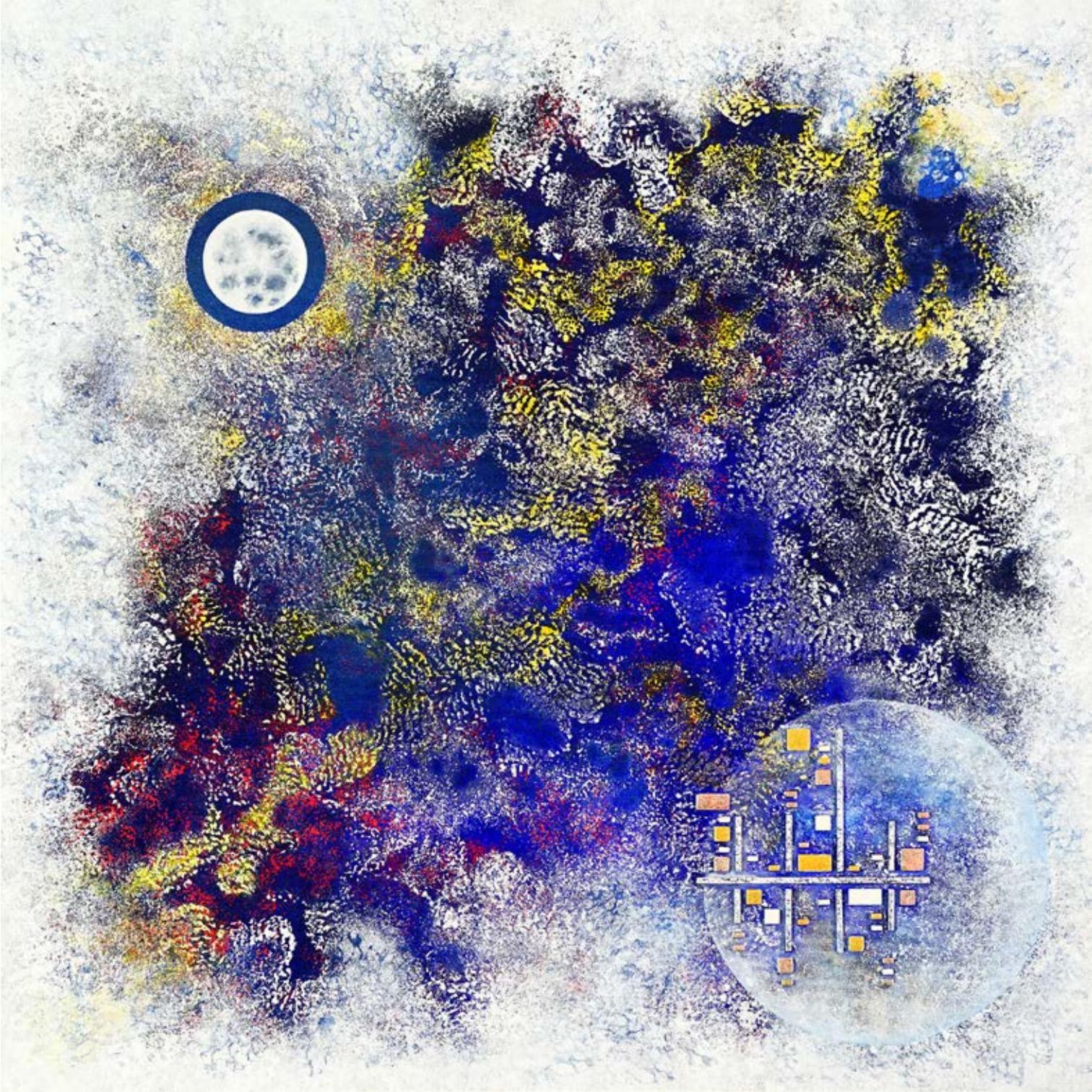
Le opere di Aldo Claudio Medorini sono come un faro o una sorta di panacea, si giunge, davanti ad esse, grezzi, lordi di mondo, di materia e di materiale, e Letizia, con semplicità e con la gioia di chi sa guardare oltre e nell'altrove, offre la sua via, i suoi colori, le sue visioni, e davvero beato è chi, dopo tanto navigare, dalla luce del suo faro si fa guidare e dalla sua panacea guarire.

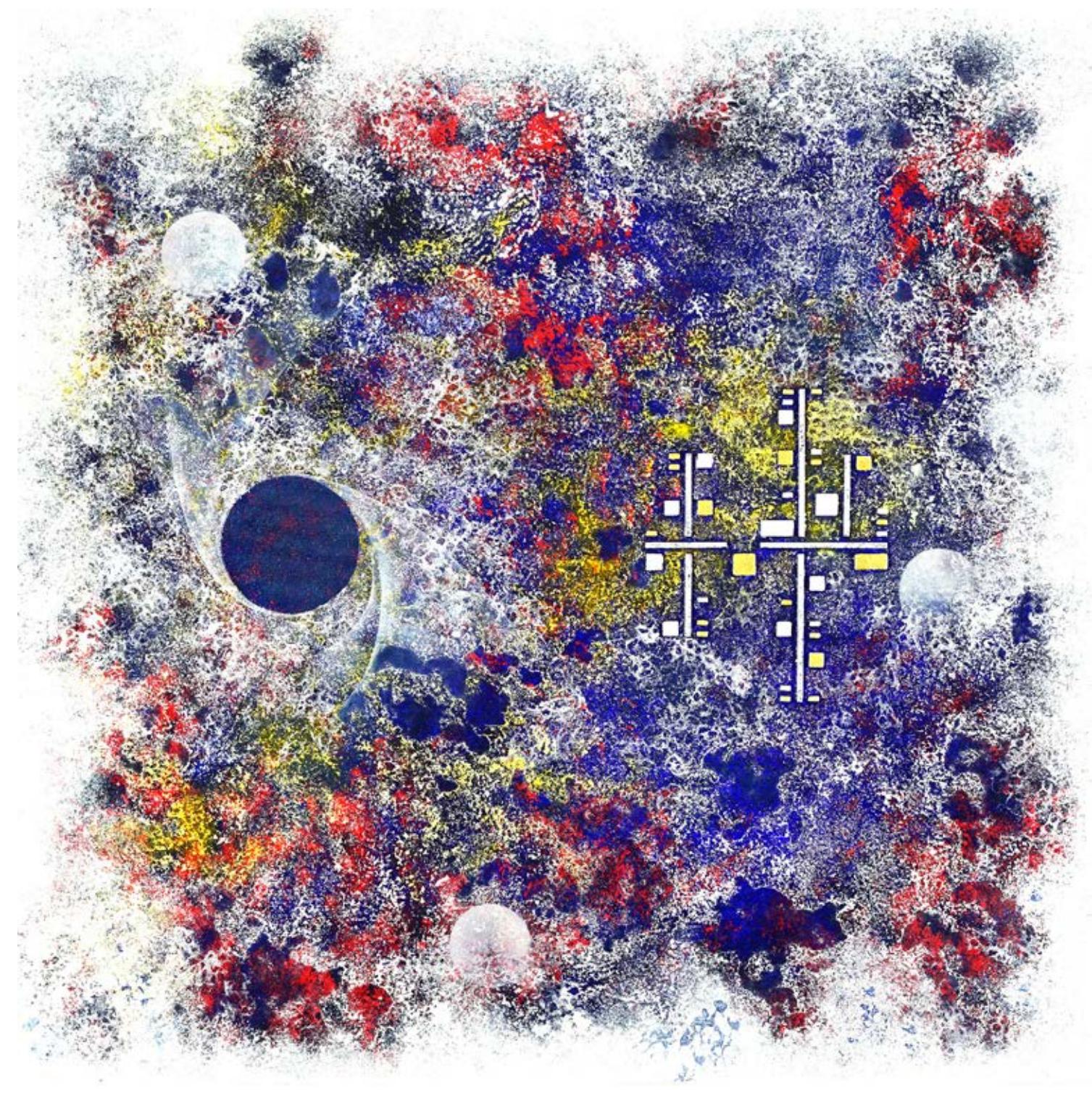
(Prof. Alberto D'Atanasio, docente di storia dell'Arte ed estetica dei linguaggi visivi)

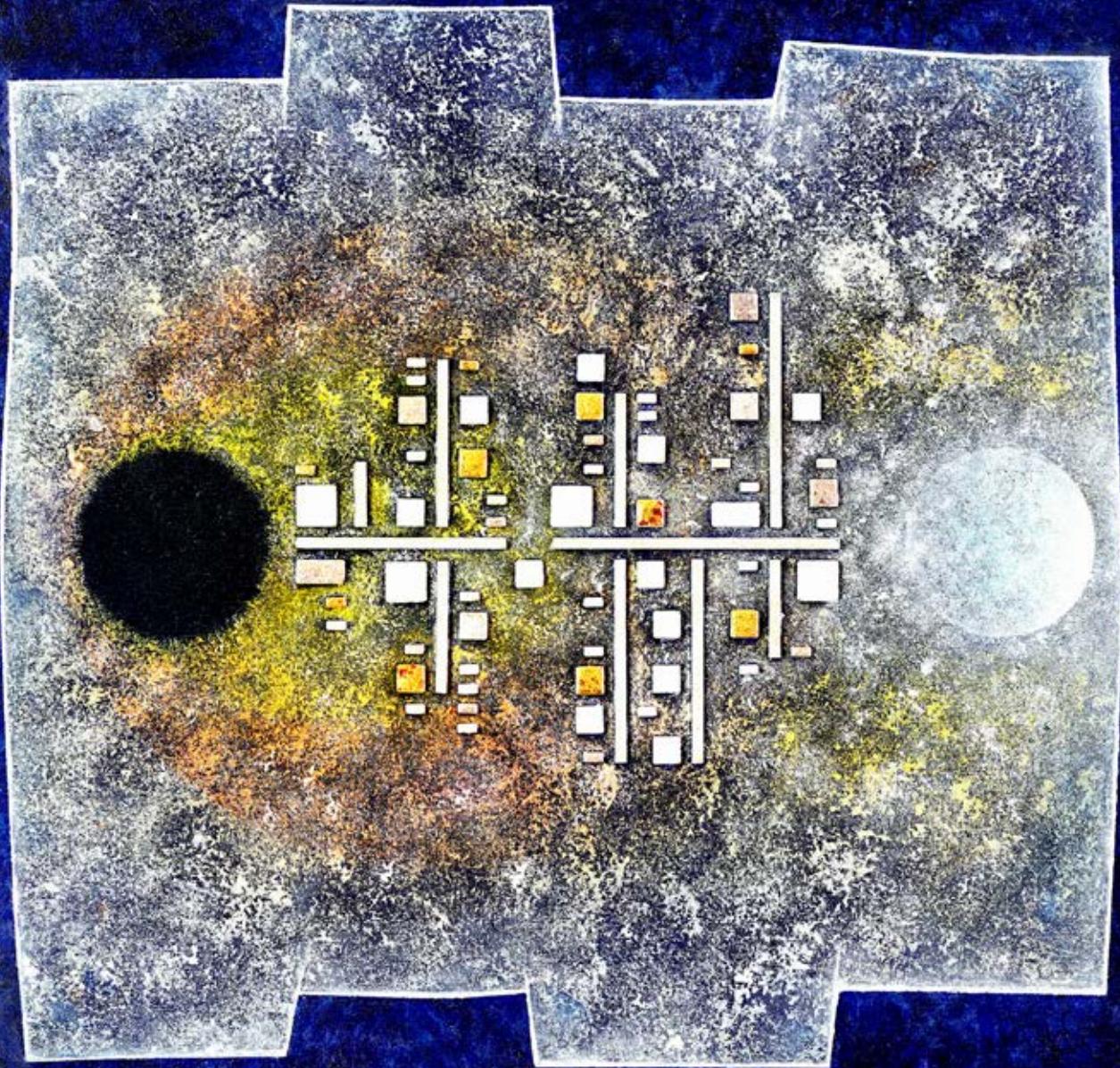


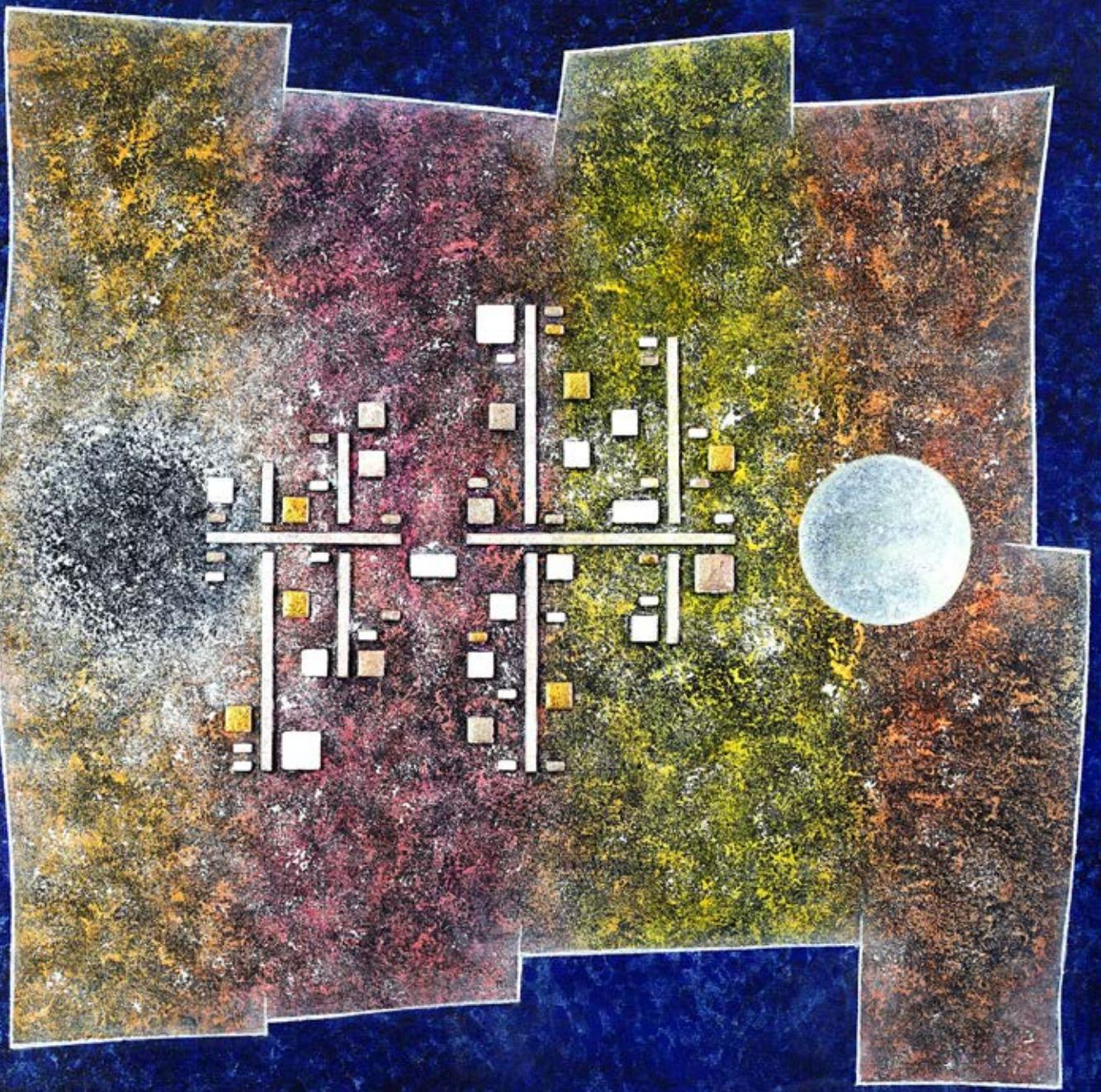






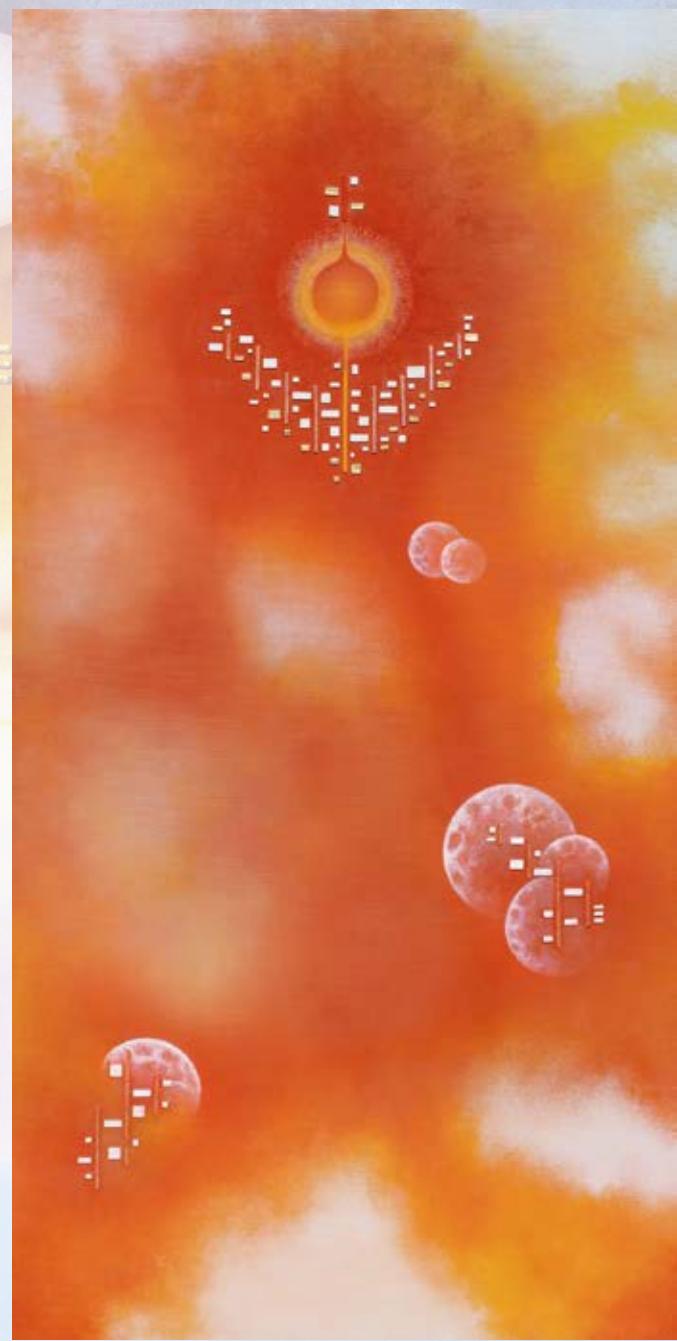


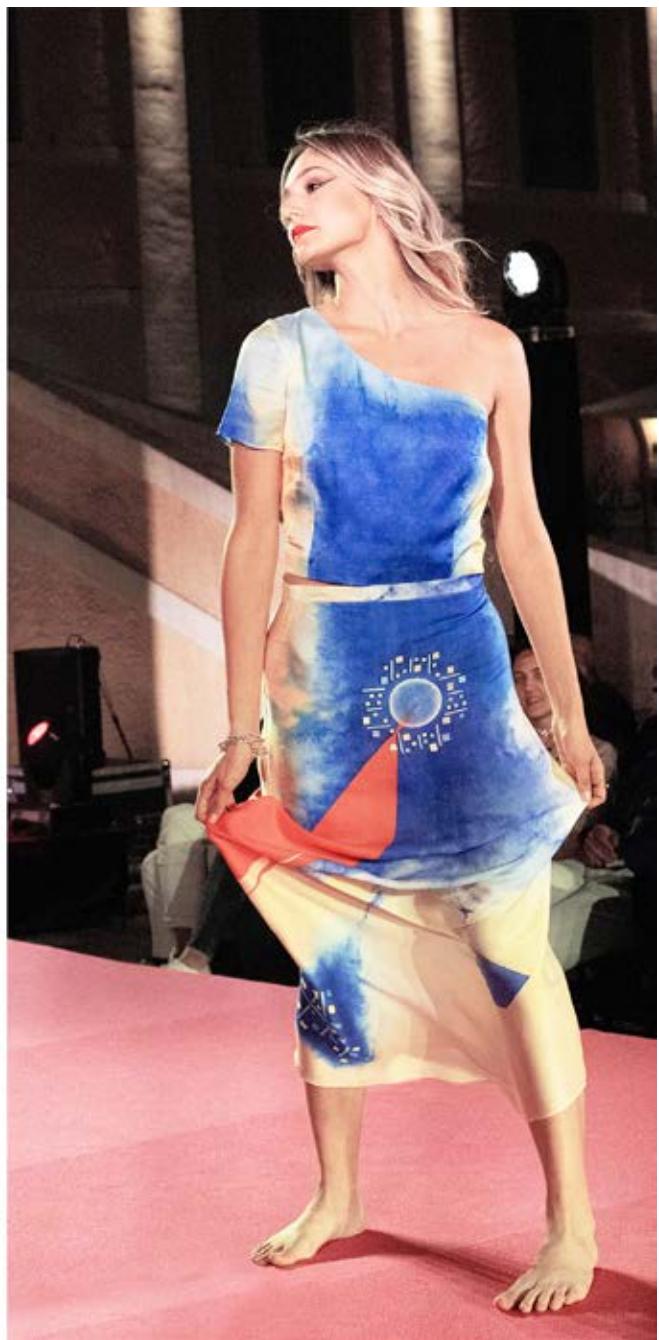












I Nauti dialogano con il “Mistero”

Le materie-pittoriche, prive dell’attrazione gravitazionale, trascendono libere nell’infinito immaginario; un cammino nel quale Medorini riversa conoscenza ed esperienza, ormai largamente acquisite.

“Attesa” è una delle nuove opere da cui parte il momento della nuova trascendenza umana e spirituale, la proiezione verso il mondo stellare.

La presenza umana è racchiusa ed ancorata nell’agglomerato matematico-geometrico: uno studio fotogrammetrico, virtuale, un’enigmatica elaborazione neoplastica, un equivalente espressivo di ‘codice a barre’ che si rinnova ad ogni ‘fermata grafico-pittorica’.

L’agglomerato informale percorre in senso verticale, la parte centrale del dipinto; si evince una sorta d’ostensorio, ma quanto il ‘sacro’ influisce sulla ‘sacralità’ nella trascendenza figurativa in atto? La risposta non si fa attendere.

La ‘crocifissione’ è, senza dubbio, esemplificativa del nuovo ‘itinerario’: una travagliata ansia di scoperta dell’universo cosparso da ‘virtuali agglomerati urbani’. Un tratto della strada interplanetaria percorsa è colorato di rosso: il ‘sangue’ (del Cristo crocefisso) scola nella sottostante ampolla.

L’insieme, nella parte centrale del dipinto, suggerisce un’ideale croce (pittorica); un altro simbolo della trascendenza cristiana.

Ben diversa è l’astrazione collegata alla ‘Natività con adorazione dei Re Magi’.

Il ‘sacro’ si diffonde in una fragrante e tenue luminosità cromatica; in questa atmosfera, l’immaginaria Betlemme rivive nel preziosismo e nella bellezza dell’ascendenza ‘sacrile’, intuibile nelle richiamate terre lontane dei ‘Re’ che giungono da un simbolico pianeta o oasi stellare (il cerchio posto sulla rotta) la cui superficie appare svelata dal potente cannocchiale dell’artista.



'Maternità' costituisce il momento dell'arrivo nella 'terra promessa'. Nello spazio interplanetario la struttura neoplastica urbana è il luogo della quiete ritrovata, il "santuario scoperto nell'universo, con la sua 'venerata' icona religiosa, una Madonna con bambino, che sovrasta nell'universo pittorico.

Immagini, dunque, di trascendenza spirituale ed artistica; se la prima è di chiara estrazione cristiana (ovvero di motivazione devozionale e del sacro), la seconda essenzializza il disegno con una creatività che affonda le sue radici nella cultura e nei movimenti del passato.

È allora appena il caso di ricordare le famose "Storie di Isacco" di Giotto; l'opera in cui spazio, figure e azioni costituivano un insieme di tensione emotiva. Una pari unità di linguaggio trasuda la poetica creativa di Aldo Claudio Medorini, in cui la trascende terra-spazio e viceversa, sono un universo di cognizioni, affettive e culturali (mai disciolte), di realtà e coscienza, di sapienza accademico-artigianale (nel felice mestiere del pittore) e di astrazione, appunto, nello sconfinato spazio interplanetario.

(Emidio Di Carlo, critico e storico d'Arte, membro comitato scientifico del Museo di Spilimbergo)



Evoluzione del Nautismo.

I Nauti, codici, simboli, tratti, frammenti del pensiero umano, ora immersi in una materia cromatica senza definizione di stato o essere, in un dialogo intimo alla ricerca di un senso... a cosa e per cosa?

La pittura di Aldo Claudio Medorini si configura come un'indagine estetica e filosofica, dove l'atto creativo assume una forte valenza intellettuale.

La progressiva astrazione delle sue opere non rappresenta una fuga dal reale, ma una modalità più alta e rarefatta per accedervi: una scelta consapevole, che rende visibile la struttura concettuale e razionale sottesa al suo lavoro.

I Nauti — entità simboliche, frammenti di pensiero, proiezioni dell'umano nel cosmo dell'immaginazione — si fanno esploratori di mondi invisibili. Navigano in uno spazio cromatico denso, stratificato, alla costante ricerca di un senso profondo e originario. Sono viandanti della mente, figure liminali che attraversano il confine tra conoscenza e intuizione, tra forma e vuoto.

In particolare, lo spazio colorato — in queste nuove opere di Medorini — si presenta come un campo energetico e silenzioso, al tempo stesso abbagliante e contemplativo. In esso i Nauti si muovono come costellazioni interiori, tracciando rotte simboliche che rimandano all'introspezione, alla memoria, al desiderio di oltrepassare i limiti dell'esperienza ordinaria.

Il segno pittorico, volutamente ridotto al minimo, si carica così di una tensione espressiva potente e trattenuta. Non è riduzione, ma essenzialità: un linguaggio visivo che ambisce alla purezza del pensiero, alla forma che scaturisce dalla riflessione, dal silenzio, dalla sottrazione.

Il vuoto, che a un primo sguardo potrebbe apparire come assenza, si rivela allora spazio potenziale, campo fertile in cui il significato non è imposto ma atteso, sospeso, pronto a emergere.

Il colore, invece, non funge da semplice supporto estetico, ma si fa materia filosofica, luogo in cui il tempo si concentra e si dilata, dove l'occhio si perde e si ritrova.

Attraverso questo linguaggio sospeso tra pittura e pensiero, tra simbolo e segno, Aldo Claudio Medorini ci invita a un viaggio interiore che è al tempo stesso un gesto di apertura verso l'ignoto.

Una pittura che non offre risposte, ma che accende domande.

Una ricerca che non pretende di possedere il senso delle cose, ma che ne percorre il mistero con la leggerezza e il rigore di chi sa che il vero centro dell'opera — e dell'uomo — è sempre altrove.

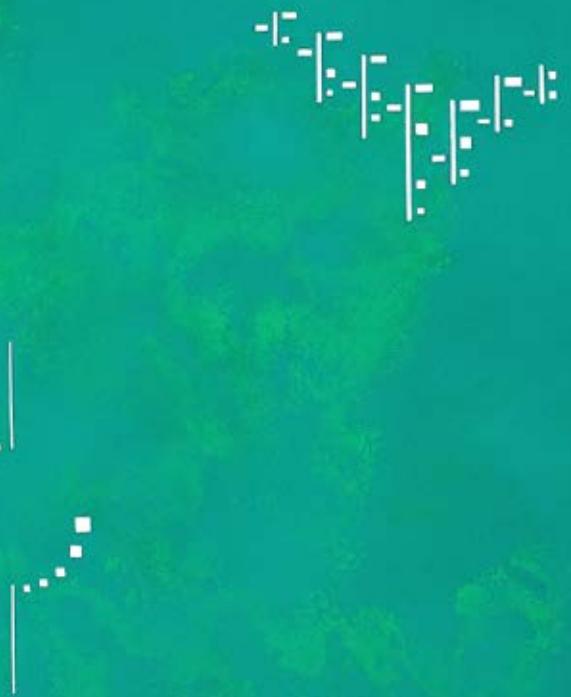
(Dott.ssa Flavia Motolese Storica e critica dell'Arte)

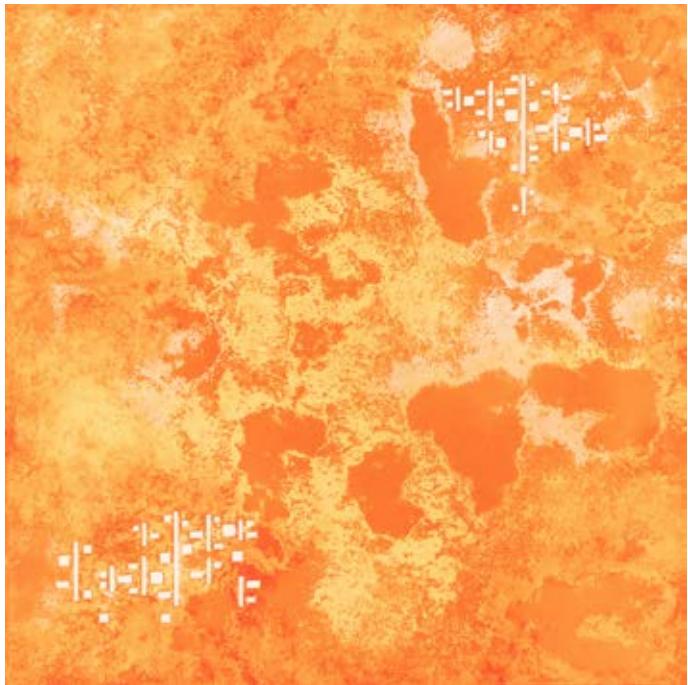
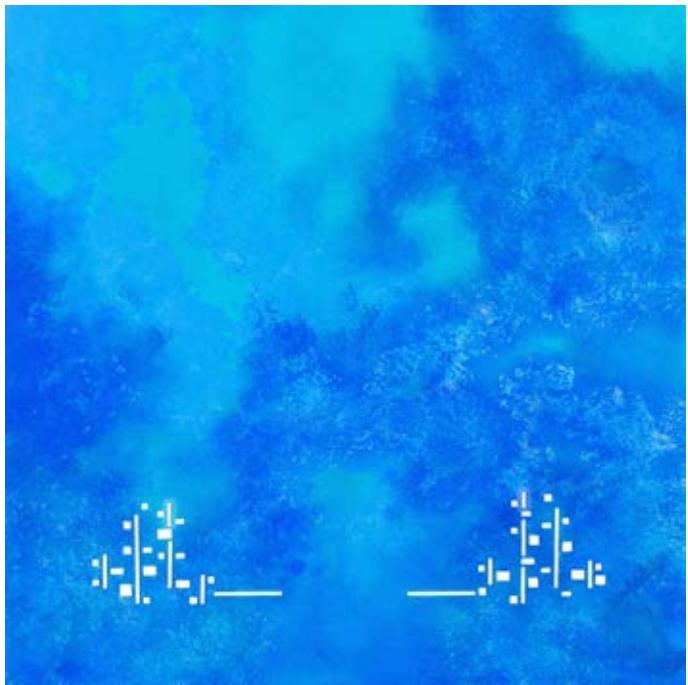
Forme genuine, bianche, pura luce nel cosmo abbracciano l'innocenza del pigmento, che dal verde all'azzurro vira al giallo, all'arancione fino ad arrivare al rosso fuoco più intenso, lì dove l'anima si accende e arde di passione e al contempo di forte tensione.

Sta ai Nauti sopravvivere al turbinio delle emozioni, interpretando razionalmente l'essenza del colore, da sempre associato ai sentimenti più profondi: non a caso oggi lo studio della cromia è considerato un percorso essenziale per veicolare anzi influenzare profondamente le nostre emozioni e percezioni, con la naturale conseguenza di plasmare il nostro stesso comportamento in risposta a questo potente e intangibile stimolo.

Aldo Claudio Medorini è riuscito ancora una volta a catapultarci nell'essenza del Tutto: osservando queste sue ultime creazioni anche noi, infatti, ci sentiamo un tassello integrante dei Nauti e con loro viaggiamo nell'anima delle cose alla scoperta della verità più intangibile.

(Dott. Dott. Marco Grilli, storico e critico dell'Arte)





Curriculum sintetico dell' attività artistica di Medorini:

Aldo Claudio Medorini nasce a Lipari, nelle Eolie, nel 1954.

Nel 1974 a soli 19 anni, allestisce la sua prima mostra personale nel prestigioso Palazzo dei Priori a Perugia. Segue un gran numero di mostre e rassegne d'arte, oltre che biennali, accanto anche ad importanti artisti quali Marroni, Bacosi, Burri, Dottori, Orfei.

Nel 2012 Medorini, invitato ad esporre insieme a Giuseppe Menozzi e Alexander Kanevsky in una importante rassegna a Spoleto, elabora un linguaggio personale che lo rappresenti in maniera univoca e originale e dà vita a un movimento pittorico, il “Nautismo”.

Nel 2013 partecipa al Festival dei 2 Mondi, ed espone una personale in via del Mercato a Spoleto.

Nel 2014 per i suoi 40 anni di attività artistica, la Provincia di Perugia gli dedica una mostra antologica “Perugia 1974 – 2014” nella Loggia di Ponente del Palazzo della Provincia.

Nel 2015 è a Venezia, a Palazzo Zenobio, sede della Biennale.

Per EXPO 2015 espone nel padiglione “Cacao e Cioccolato” (cibo degli dei) e sempre a Milano, per Expo in città, nel palazzo Giureconsulti.

Dal 2016 è alla Ward Nasse Gallery nel quartiere di SoHo a Manhattan, New York.

Forte del richiamo della sua amata Lipari, Medorini crea il brand Aeolian Essences, i suoi nauti immersi in una nuova tecnica pittorica, produce una serie di opere che con il trasferimento per sublimazione su seta 100% danno vita a una linea dedicata di foulard e abiti.

Dal 2016 al 2023 allestisce mostre personali in sedi museali quali Palazzo Trinci museo di Foligno, Palazzo Visconti a Brignano Gera D'Adda, Chiesa musealizzata S. Maria dei Laici a Gubbio, Museo San Francesco a Montefalco, Auditorium San Domenico per Narnia Festival, Museo Risorgimentale Villa Mirra a Craviana MN, Ca' dei Carraresi a Treviso...Berlino e ancora Foligno. Etc...

Nel 2023 partecipa a prestigiosi eventi con esposizione di opere ed abiti in seta con il marchio Aeolian Essences e gli viene conferito il premio alla carriera a Brera, Milano. Gli stessi vengono esibiti in un evento di prestigio a Foligno a Villa Candida, insieme a prestigiosi atelier di alta moda locali e in mostra personale in Galleria a Foligno.

Nel 2024 il Comune di Perugia patrocina il suo evento del 50° anno di attività artistica, allestendo una personale nella prestigiosa sala comunale Logia dei Lanari. Mostre personali a Bevagna e Livorno.

Nel Novembre 2024 invitato, partecipa alla mostra internazionale con 200 artisti selezionati, alla prima Triennale di Venezia e viene premiato con il Leone d'Oro.

Nel 2025 espone a Bevagna e a Brera, quindi a MACC di Pisa e presenta la sua nuova serie relativa all'evoluzione del Nautismo alla fiera di Arte Padova nel padiglione degli storizzati.

Tra i molteplici riferimenti bibliografici si citano i più importanti con editoriale Giorgio Mondadori: Catalogo Arte Moderna “CAM”, “Le scelte di Puntelli”, “L’Arte in Cucina”.

Premio Leone d'Oro Triennale di Venezia 2024

Omaggio a Palmira e all'archeologo siriano Khaled al-Assad, ucciso il 18 Agosto 2015 dall'Isis



Contatti Web: www.medorini.com - www.nautismo.it

Email: aldoaudio.medorini@gmail.com - nautismo@gmail.com - Mobile: +39 3315965805